

Ci vuole un cuore

Ognuno di noi può ricordare di aver provato antipatia o simpatia per le diverse materie scolastiche e di aver fatto fatica ad apprendere e studiare un argomento che non amava o che non trovava interessante. Ogni attività umana coinvolge in qualche modo il corpo, la mente e l'anima: per imparare qualcosa di nuovo lo si deve fare proprio, lo si deve accogliere, ed è difficile accogliere qualcosa che non si ama, che risulta sgradevole.

Nel linguaggio comune si suole dire che una cosa "ci sta a cuore" quando ci interessa molto, quindi l'apprendimento non è solo una questione di cervello ma... anche di cuore, e ciò vale in modo particolare nel caso di una lingua straniera!

La lingua esprime il modo di pensare e sentire di un popolo, per impararla dunque è fondamentale entrare nel suo mondo, nella sua atmosfera, cominciando a percepire la realtà come i madrelingua. L'ideale sarebbe trovarsi nel paese dove essa è parlata ovviamente, non solo per il fatto che si è costretti a comunicare in quel modo, ma perché il luogo geografico determina una particolare condizione psico-fisica che ha dato origine a quell'idioma.

Si può notare ad esempio che lingue parlate nelle nazioni più fredde sono tendenzialmente più dure e consonantiche di quelle dei paesi caldi, l'italiano ad esempio è tra le più vocaliche di Europa.

Ma non è solo la temperatura, o la meteorologia a determinare la condizione di un individuo, i fattori sono tanti naturalmente e si sovrappongono.

Si può dire che lo scopo dell'apprendimento linguistico sia quello di arrivare a **pensare in lingua** straniera, ma sforzarsi di imparare una lingua che non si ama può diventare un'esperienza frustrante ed estenuante. Bisogna fare in modo che si accenda una forma di empatia, solo così sarà possibile accogliere sentimenti e modi di pensare del popolo madrelingua.

In un articolo precedente avevo spiegato quanto siano importanti **il ritmo e il movimento** per l'apprendimento linguistico. Essi stimolano il cervello

sotto vari aspetti, per esempio anche apportandogli una maggiore quantità di ossigeno, grazie ad un miglioramento della circolazione sanguigna e della respirazione; sciolgono inoltre blocchi e tensioni sia fisiche che emotive, che possono ostacolare la percezione dei suoni come anche l'espressione verbale non verbale. Vi sono movimenti specifici per incrementare ogni facoltà di apprendimento, come ad esempio la concentrazione, la focalizzazione, l'ascolto e così via.

Ma per scaldare il cuore e predisporre l'anima ad accogliere questo nuovo mondo che ci viene incontro non basta il movimento fisico. Per aprire il cuore e di conseguenza anche la mente ci vuole la **bellezza**. Ci vuole qualcosa di buono, vero e giusto. Pensate a quanto diventano importanti in questo senso le **belle immagini, i bei colori e le belle parole**. Iniziare una lezione con una canzone, oppure una poesia o filastrocca porterà sempre ad un buon risultato. Oltre a coinvolgere e deliziare l'animo, questi elementi ci consentono di stabilire un contatto profondo con la cultura studiata, creando un'atmosfera vibrante che può accendere l'entusiasmo.

In quest'ottica diventa importante anche la qualità e tipologia del materiale didattico. Sarebbe preferibile ad esempio usare la **scrittura corsiva** e molti colori, utilizzando le matite al posto dei pennarelli, che sono freddi e anche tossici. La scrittura in corsivo rispetto allo stampatello è più bella ed armoniosa, nel collegare una lettera all'altra in maniera fluida produce un effetto piacevole alla nostra vista, non interrompe ogni secondo il respiro della frase (e quindi anche il nostro stesso respiro), aiutando così il cervello a collegare i pensieri.

Essa ha un effetto distensivo, e chi ritiene di non aver una scrittura abbastanza gradevole può aiutarsi con dei semplici esercizi fisici da fare per qualche minuto. La grandezza dei caratteri è altresì importante: soprattutto

LA PROPOSTA

La Biolca organizza presso la sua sede a Battaglia Terme un corso di **Tedesco base: imparare attraverso il ritmo e il movimento**, 7 incontri a partire da sabato 20 Febbraio, dalle 15 alle 18 vedi programma dettagliato a pagina 39.

L'apprendimento non è solo una questione di cervello ma... anche di cuore, e ciò vale in modo particolare nel caso di una lingua straniera!

per il principiante è molto utile usare dei caratteri più tondi e grandi, distanziando bene le parole e anche le righe una dall'altra, per consentire di mettere a fuoco l'ortografia e memorizzarla correttamente. Un quaderno bello, ordinato e creativo è una buona premessa per un apprendimento sano ed efficace.

In questo periodo si sente parlare molto di didattica e formazione a distanza. A volte i genitori degli allievi mi chiedono di usare piattaforme digitali per far esercitare i ragazzi nello studio della lingua.

Alla luce di quanto detto sopra vi esorto a farvi la seguente domanda: quali vantaggi può avere una piattaforma digitale dal punto di vista didattico? Può essa avere gli effetti del movimento, della scrittura, di una bella immagine riprodotta su carta?

Sul piano fisico il computer immobilizza il corpo, per lo meno quando dobbiamo scrivere o interagire con la macchina. Inoltre lo indebolisce attaccandolo con radiazioni artificiali che danneggiano i nostri organi, a cominciare dagli occhi, ma anche gli organi interni, come dimostrato da diversi studi scientifici.

Lo strumento digitale è per sua natura freddo e riproduce delle immagini che potremmo definire illusioni, in quanto formate da dei puntini artificiali. Jaimen Mc Millan, fondatore della Spacial Dynamics® (Dinamiche dello spazio), disciplina motoria terapeutica di cui ho parlato in articoli precedenti, asserisce che il corpo emozionale di fronte allo schermo si contrae e si allontana, mentre la sfera dei sentimenti nel tempo si appiattisce. Secondo diversi studi scientifici un'attività prolungata davanti agli apparecchi digitali può causare blocchi e tensioni sia fisiche che psichiche, stati di ansia e disturbi al sonno.

Per l'Accademia degli studi di Francia la scuola digitale produce "crisi nel ragionamento di tipo induttivo", mentre studi americani, neozelandesi e svizzeri

*Più la forma
si avvicina alla sostanza
Meno la sostanza
ha bisogno di forma.*

Mario Murcier

sostengono che "l'affidarsi continuo a Google per ogni tipo di controllo, ricerca, conferma, fa perdere memoria e capacità di calcolo, ragionamento e indirizzo critico". (https://www.repubblica.it/rubriche/la-scuola-siamo-noi/2014/02/12/news/scuola_la_retromarcia_sul_digitale-78340706/).

Personalmente sono arrivata alla conclusione che **gli strumenti digitali** usati per più di mezz'ora al giorno **inibiscono le facoltà di apprendimento**. Ora non intendo dire che non si debbano mai usare, sono sicuramente utili per fare delle ricerche, comunicare attraverso la posta elettronica, produrre documenti. Ma nell'apprendimento sarebbe preferibile usarli il meno possibile, proprio lo stretto necessario, quando veramente non vi sono alternative.

Come insegnante di lingue sento il dovere morale di ingegnarmi ogni volta per trovare delle soluzioni alternative ed evitarli, alla fine li uso quasi esclusivamente per mostrare video. Anche quando tengo lezioni a distanza adopero sempre comunque libri di testo. Non ho mai usato una piattaforma digitale.

I libri di testo contengono tante tipologie di esercizi tra cui giochi e testi audio, dai quali secondo me deve sempre cominciare l'apprendimento: una lingua si impara innanzitutto ascoltando, perché nasce come suono (vivo), non come lettera scritta (morta), e va ascoltata anche con il cuore.

RAFFAELLA BRUSSATO
docente di Lingua tedesca
e Dinamiche dello spazio
www.spacialdynamics.com
raffaellabrussato@gmail.com